



## il posto insolito

# “Il Gallo”, 1820 l'ultima cantina

**N**el ricordo di Gegè Di Giacomo i percussionisti fanno impazzire il “Bolivar”. De Piscopo domina la batteria; Gegè dal cielo, come una buona stella, guida fino alla pizzeria “Il Gallo”. Quadri al neon dell'Addolorata e San Vincenzo, ritratti sfumati di osti che non ci sono più, la targa “Minicone anno 1820”. Due metri di bontà, peripoveripaneecicoriadei suoiorti, quanto verde c'era, oggi solo case incrostate una nell'altra, tra Sanità e Materdei, alle Fontanelle. Rosario generoso e mite è l'erede di una leggenda lunga 189 anni. Rosalia dolce e arguta entrò a 14 anni, ora è nonna. Paste con fagioli o ceci, stocco lessato o baccalà fritto, sono passati tutti gli artisti del “Bolivar”, pizze soffici, Rosario le fa lievitare per un giorno, la “cafona” con pomodoro, aglio, basilico e peperoncino meritava l'urlo di Gegè: “Canta Napoli”.

“Il Gallo”, via Alessandro Telesino, 081 5441 521.

(a.c.)